

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Ottobre 2021

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Magliette di Operazione Colomba:
Ora puoi acquistarle ONLINE!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Il 7 ottobre la Corte Suprema israeliana ha riconosciuto agli ebrei ultra-ortodossi il diritto di pregare alla moschea di Al Aqsa di sabato – decisione avversata dai musulmani, che hanno iniziato proteste giornaliere.

Il 14 ottobre Israele ha approvato un piano per la costruzione di nuovi insediamenti a Gerusalemme, nel quartiere di Beit Safafa, abitato soprattutto da Palestinesi; gli insediamenti interromperanno ogni collegamento territoriale del quartiere con i villaggi palestinesi dell'area.

Il 22 ottobre il Primo Ministro israeliano Naftali Bennet ha incontrato il Presidente russo Vladimir Putin, per discutere soprattutto dell'agenda economica russa in Medio Oriente. Inoltre i due politici si sono confrontati anche sulla possibilità di proporre nuove sanzioni all'Iran, in particolare per limitare il suo programma nucleare. Lo stesso giorno Israele ha dichiarato sei organizzazioni palestinesi come terroristiche: tra loro, Al Haq e Addameer. La decisione ha destato preoccupazione a livello internazionale, tanto da suscitare anche le dichiarazioni del portavoce del Dipartimento per i Diritti Umani delle Nazioni Unite per i Territori Occupati contro la scelta di Israele.

Il 24 ottobre Israele ha riconosciuto l'esistenza di oltre 1300 nuove unità all'interno degli insediamenti illegali in West Bank. Il 26 ottobre la compagnia israeliana di elettricità ha dichiarato che dal 1° novembre staccherà la fornitura di energia ai governatorati di Betlemme, Gerusalemme, Jericho e di Ramallah-Al Bireh per quattro ore al giorno, a causa del mancato pagamento da parte dell'Autorità Palestinese dei debiti accumulati nel tempo.

La decisione non prevede alcuna esclusione, neanche gli ospedali della zona saranno quindi risparmiati da questi tagli di fornitura.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il 3 ottobre i coloni dell'avamposto israeliano illegale di Havat Ma'on hanno attaccato il Sumud Freedom Garden, distruggendo diversi alberi di ulivo e di cactus che erano stati piantati da poco. Il 4 ottobre altri 22 alberi sono stati

distrutti, tra questi anche alcuni mandorli. Un altro attacco è avvenuto il 12 ottobre, causando dall'inizio del mese di ottobre, la devastazione di più di 100 alberi nel Sumud Freedom Garden.

A ottobre è anche iniziata la campagna di raccolta delle olive. L'11 ottobre durante la giornata di raccolte a Ras Al Salfit, vicino alla città di Salfit, Mohammed al-Khatib, noto attivista nonviolento di Bil'in, è stato arrestato. È stato poi rilasciato qualche giorno dopo, senza alcuna accusa.

Il 24 ottobre sono stati consegnati tre ordini di demolizione nel villaggio di At-Tuwani, nelle Colline a Sud di Hebron. Lo stesso giorno, quattro attivisti del gruppo di Youth of Sumud sono stati detenuti per diverse ore al check-point Container, vicino a Ramallah, mentre tornavano dalla raccolta delle olive nel nord della Palestina.

La mattina del 31 ottobre, infine, i coloni dell'avamposto di Avigayl sono entrati nuovamente nel villaggio di Mufaqqara, come già era successo il 28 settembre scorso, alla presenza dell'esercito israeliano, che non li ha fermati, ma ha invece allontanato i palestinesi.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Anche questo mese non si placa lo sconcerto di fronte a numerosi omicidi selettivi di leader sociali in tutto il Paese. Tra gli ultimi, quelli della leader indigena Misak, Nazaria Clambás, nel Cauca, che ha fatto seguito a quello di un noto giovane appartenente al movimento contadino popolare del comune di Las Vega sempre nel Cauca, [Luigi Alfonso Narvaez](#), impegnato come difensore del territorio e dell'ambiente.

Come evidenziato nel report "[La paz confinada, situacion de defensores y defensoras de Derechos Humanos en Antioquia 2020](#)" redatto dal [Nodo Antioquia di Coordinamento Colombia Europa Stati Uniti](#), i gruppi armati illegali mantengono il controllo e lo esercitano in almeno 112 Municipi dei 125 esistenti nella regione di Antioquia, zona in cui sono presenti anche i volontari di Operazione Colomba. Ancora più drammatico [il report di Indepaz](#) (Istituto di Studio per lo Sviluppo e la Pace) che descrive lo scenario di un Paese dove le attività dei gruppi armati illegali - quali le AGC, l'ELN e la dissidenza delle FARC - si articolano soprattutto nelle regioni di Antioquia, Nord del Santander, Chocò, Cauca, Meta e Nariño. Questi gruppi si suddividono a loro volta in una miriade di sottogruppi che agiscono nelle diverse località compiendo crimini legati al narcotraffico, omicidi selettivi e scontri a fuoco, causando la fuga di migliaia di civili. Secondo i dati delle Nazioni Unite per la Coordinazione degli Affari Umanitari, dall'inizio di quest'anno [gli sfollamenti sarebbero aumentati del 195%](#) rispetto al 2020.

In quasi l'80% dei 300 municipi colpiti da queste azioni violente, è stata identificata la presenza delle AGC (Clan del Golfo) il cui capo, ricercato in tutto il Paese, è stato catturato lo scorso 23 ottobre in una località rurale nei pressi di Necoclì, a pochi chilometri da Apartadó. La [cattura di Dairo Antonio Usuga, alias Otoniel](#), è stata accolta, a livello internazionale, con l'importanza dovuta, visto il suo ruolo all'interno del narcotraffico mondiale. "Nonostante sia un colpo forte per le AGC, la strategia di questa organizzazione continua ad espandersi e a rafforzarsi e si teme che ci possano essere possibili rappresaglie", [commenta a Caracol Radio Yesid Zapata](#), portavoce della ONG *Proceso Social*.

In questo panorama in cui il conflitto continua a imperversare, la Comunità di Pace ha potuto portare le proprie osservazioni e testimonianze a Bogotà di

fronte alle [Nazioni Unite](#), all'[Unione Europea](#) e a diverse [Ambasciate](#) perché non si smetta di fare luce sulla verità raccontata dalle vittime di ieri e di oggi. Da ricordare due eventi importanti in questo mese: l'apertura al pubblico di alcune sale del Museo Nazionale di Bogotà con l'[esposizione di un quadro di María Brigida Gonzáles](#), memoria storica della Comunità di Pace, e la consegna del [Decimo Premio Nazionale per i Diritti Umani](#) promosso da Diakonia e Chiesa Svedese. Il Premio è stato attribuito per il 2021 a: Luz Marina Becerra dell'Associazione afro-colombiani e sfollati come difensore dell'anno per i Diritti Umani (riconoscimento vinto nel 2018 dal rappresentante legale della Comunità di Pace German Graciano Posso); Silvano Caicedo Giron, rappresentante del "Consiglio Comunitario Maggiore del fiume Anchicayà" come processo collettivo ed esperienza dell'anno; Aida Quilcuè, indigena Nasa del Cauca, per la categoria "tutta una vita". Nella precedente edizione, il premio di quest'ultima categoria era stato vinto da Ricardo Esquivia, rappresentante legale di *Sembrandopaz*, mentre per la categoria "ONG o collettivi o ONG accompagnanti" il premio è stato assegnato quest'anno alla ONG "*Defender la Libertad*".

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Durante il mese di ottobre, i volontari di Operazione Colomba sono stati impegnati in alcuni accompagnamenti ai contadini della Comunità di Pace, soprattutto durante i lavori comunitari in diversi villaggi della zona. Il lavoro comunitario è una strategia fondamentale per la Comunità in quanto permette ai suoi membri di essere indipendenti nell'approvvigionamento di cibo e di garantire anche la mensa scolastica interna alla loro realtà.

La situazione nella zona continua a essere molto difficile rispetto alle condizioni di insicurezza, a causa della costante presenza dei gruppi neo-paramilitari e delle loro minacce alla popolazione civile. Come denunciato attraverso il [comunicato pubblicato dalla Comunità nel mese di ottobre](#), la popolazione civile è costretta a sottostare alle regole imposte dai gruppi armati illegali che, in caso contrario, agiscono con estrema violenza.

Come sempre, nonostante l'impegnativo lavoro nei campi e tutte le attività svolte a livello nazionale e internazionale per dare voce alla situazione in loco, all'interno della quotidianità dei membri della Comunità non mancano momenti di divertimento e di gioco come la festa "dell'amico segreto" che ha visto bimbi e bimbe impegnati in giochi, filastrocche e indovinelli.

Le attività lavorative, come ad esempio la lavorazione della canna da zucchero

per ottenere il tipico dolcificante naturale chiamato “*miel de caña*”, si trasformano in momenti di allegria e condivisione dove tutti, dai bambini sino alle persone più anziane, collaborano per trasformare il prodotto delle loro mani in pane quotidiano.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Il 5 ottobre l'Interpol ha reintegrato la Siria nella sua rete di scambio di informazioni, revocando le restrizioni imposte al regime del presidente Bashar al-Assad nel 2012. È stato specificato che i singoli uffici nazionali dell'Interpol hanno ancora il potere di decidere con quali altri Paesi condividere le informazioni, e che la Siria non ha il potere di emettere mandati d'arresto internazionali "Red Notice", ma può richiedere al segretariato generale dell'Interpol di farlo.

La Siria continua a lavorare per migliorare la cooperazione con i Paesi vicini: l'8 ottobre il ministro degli Esteri Iraniano si è recato a Damasco e nella prima settimana di settembre anche il ministro dell'Economia degli Emirati Arabi Uniti ha incontrato la sua controparte siriana.

Contro questa tendenza gli Stati Uniti dichiarano di non voler sostenere alcuno sforzo per normalizzare i legami con il presidente siriano Bashar al-Assad o riabilitarlo fino a quando non ci saranno progressi irreversibili verso una soluzione politica in Siria.

Il 22 ottobre si è tenuto il sesto *round* dei colloqui tra il governo siriano, l'opposizione politica e i gruppi della società civile sulle riforme costituzionali, che però non ha compiuto alcun progresso significativo.

Il 7 ottobre Germania e Danimarca hanno rimpatriato 37 bambini e 11 donne.

Il 20 ottobre HRW ha pubblicato un [report "Our Lives Are Like Death"](#) in cui ha documentato omicidi extragiudiziali, torture, rapimenti e violenze sessuali perpetrate contro i rifugiati siriani rimpatriati, molti dei quali avevano ottenuto il nulla osta di sicurezza dal governo prima di tornare. Il governo siriano e la Russia hanno sollecitato il ritorno dei profughi nelle aree controllate dal governo.

Alla fine del 2020 Damasco aveva ospitato una conferenza sul rimpatrio dei rifugiati, alla quale hanno partecipato Libano e Giordania. La Siria non è un Paese sicuro. I rifugiati siriani che sono tornati volontariamente in Siria tra il 2017 e il 2021 dal Libano e dalla Giordania hanno subito gravi violazioni dei Diritti Umani e persecuzioni per mano del governo siriano e delle milizie affiliate, tra cui torture, esecuzioni extragiudiziali e rapimenti.

Di nuovo viene quindi chiesta l'interruzione di tutti i rimpatri dei siriani e i

Paesi che ospitano i rifugiati vengono sollecitati a prendere questa posizione. Oltre alla questione della sicurezza, il Paese continua ad essere devastato dalla guerra, dalla gravissima crisi economica e dal Covid-19: l'ONU stima che 13 milioni di siriani in tutto il Paese abbiano bisogno di aiuti umanitari, mentre centinaia di migliaia nel nord del Paese sono afflitti da una crisi idrica paralizzante.

Libano

Il mese di ottobre è iniziato con un blackout totale di due delle centrali elettriche più importanti del Paese, quella di Zahrani e quella di Deir Ammar. La situazione è stata risolta dall'esercito che ha fornito il gasolio necessario a farle ripartire. A causa del razionamento dell'energia elettrica, il Paese intero si trova in una situazione in cui l'elettricità è presente poche ore al giorno e il problema coinvolge tutti, dai privati, alle aziende, dal pubblico, agli ospedali. Inoltre, se da una parte la benzina è di nuovo disponibile e si trova senza grandi difficoltà nelle stazioni di rifornimento, dall'altra il prezzo rimane molto alto, intorno alle 15,135.00 LBP per litro, in continua crescita rispetto a luglio. Anche i prezzi delle merci e dei beni di consumo sono in continuo aumento. L'ONU afferma che più della metà della popolazione (circa l'80%) vive sotto la soglia di povertà e che un terzo dei minori va a letto senza cibo, dati che a fine mese sono in crescita. La situazione dei rifugiati in tutto il Libano è drammatica e il supporto fornito dalla comunità internazionale è insufficiente, ha detto l'alto commissario dell'ONU ai rifugiati Filippo Grandi in visita a un campo profughi a Zahle in Bekaa.

Il 14 ottobre Amal e Hezbollah hanno organizzato manifestazioni a Beirut di protesta contro il giudice Bitar, responsabile dell'inchiesta per l'esplosione del porto di Beirut del 4 ottobre 2020, che ha messo sotto accusa esponenti dei due partiti sciiti. Le manifestazioni si sono trasformate in scontri a fuoco con cecchini sui tetti, granate e raffiche di mitragliatrice. La guerriglia urbana ha causato 7 morti e decine di feriti ed ne è conseguito uno scontro politico con dimostrazioni di forza. Le tensioni confessionali tra cristiani maroniti e sciiti sono in continuo aumento.

In Akkar, a conseguenza della crisi che interessa la zona, si verificano frequentemente liti tra privati (sia tra libanesi che libanesi e siriani) e scontri anche armati, che a volte si concludono con morti e feriti e richiedono l'intervento delle forze armate per ristabilire la calma

Il mese si è concluso con un'escalation di tensioni anche tra il Libano e i Paesi del Golfo, guidati dall'Arabia Saudita. In seguito a un commento da

parte del ministro dell'informazione libanese sull'intervento militare saudita in Yemen, l'Arabia Saudita ha sospeso il commercio proveniente dal Libano, ha richiamato i suoi ambasciatori e ha intimato a quelli libanesi nel Paese di andarsene.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Per i volontari di Operazione Colomba sul campo, il mese di ottobre è stato ricco di cambiamenti ed esperienze importanti.

Nell'arco di queste settimane il progetto è stato arricchito dal passaggio di tanti volontari, alcuni alla loro prima esperienza, altri venuti dall'Italia per dare un supporto in alcuni ambiti particolari, come la Proposta di Pace o i Corridoi Umanitari.

La presenza al campo è tornata alla normalità e la compresenza di tanti ha dato la possibilità al gruppo di spendersi in diversi ambiti. I volontari hanno continuato a coltivare relazioni con il vicinato e con famiglie amiche trascorrendo con loro momenti di quotidianità. Verso la metà del mese i volontari hanno trascorso alcuni giorni ad Arsal e nella zona della Beqaa dove hanno coltivato i vecchi rapporti e stretto nuove conoscenze, e hanno cercato di capire come, anche in quelle zone, si stesse affrontando questo periodo difficile.

Stanno anche continuando i lavori di miglioramento della tenda (il posizionamento di un telone impermeabile sul tetto, la costruzione di un muretto interno per evitare l'entrata della pioggia) per essere resa abitabile in vista dell'inverno freddo e con poche possibilità di utilizzare la stufa a gas a causa della crisi economica.

Nel dialogo con le persone è emersa spesso la preoccupazione per i mesi a venire, in vista dell'inverno e con la attuale mancanza di risorse.

Infine, dopo un lungo periodo di attesa dovuto al Covid, sono finalmente ripresi gli accompagnamenti in Ambasciata in vista della riapertura ormai prossima dei Corridoi Umanitari.

La Proposta di Pace per la Siria

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]